

Nuovo progetto di sviluppo con obiettivi commerciali nella R.D. del Congo proposto dalla Pastorale giovanile diocesana

# Una falegnameria per Bula

di Marco Fantoni

**C**aritas Ticino durante gli anni dal 1993 al 1996 ha avuto una stretta collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana nell'organizzazione di campi di lavoro in Romania. È anche nella continuità di queste collaborazioni che si è giunti all'accordo per sostenere un progetto di sviluppo nella Repubblica Democratica del Congo.

La Pastorale giovanile della diocesi di Lugano (PG) organizza da diversi anni un torneo di headball aperto alle scuole medie e medie superiori del Bellinzonese. Lo scopo di

questa manifestazione è quello di stimolare i giovani della diocesi ad un'attenzione agli altri, ai più bisognosi, a gesti di solidarietà. Durante questa manifestazione, vengono raccolti dei fondi destinati a progetti puntuali.

Uno di questi è quello che partirà durante il mese di marzo attorno alla città di Boma nella regione di Bula che si trova a circa km 400 ad ovest della capitale Kinshasa.

Il legame con questa realtà è dato dalla presenza in Ticino di don Dario Solo, sacerdote della diocesi di Boma, coadiutore parrocchiale a Tesserete e studente alla Facoltà di Teologia di Lugano, nonché membro dell'ONG locale Solidarité Nord-Sud pour la promotion maternelle et infantile au Congo Democratique (SO.NO.SU.PRO.M.I.C.D.), che in collaborazione con la Commissione diocesana di Giustizia e Pace di Boma e con l'avvallo del vescovo Mons. Cyprien Mbuka, seguirà il progetto sul posto.

## Il progetto

Si tratta di un'esperienza che ricorda quella sviluppata con la Caritas di Brezoi in Romania, dove attraverso una falegnameria, si producono mobili ed altri derivati dal legno per finanziare le attività sociali della stessa Caritas (scuola materna, ambula-

torio, mensa per i poveri, ecc.).

A Bula sta per essere terminata la costruzione della falegnameria (finanziata dalla ONG locale, il terreno è stato donato da privati) che lavorerà il legname proveniente dalla vicina foresta e tagliato da due operai assunti all'uopo. Il legname sarà trasportato con un camion alla falegnameria, lavorato da due falegnami che si occuperanno anche d'insegnare il lavoro ad apprendisti. Anche qui la produzione sarà di mobili e altri derivati dal legname a seconda della richiesta. Le vendite si effettueranno soprattutto nella capitale Kinshasa.

I quattro operai lavoreranno sotto la responsabilità di un direttore che si occuperà dell'organizzazione dei lavori nella foresta e nella falegnameria e della vendita. Una suora svolgerà a titolo gratuito la parte amministrativa.

## Scopi

Lo scopo principale, oltre all'autofinanziamento stesso della falegnameria è che con gli utili prodotti, si finanzia il sostegno alla formazione scolastica dei bambini della regio-

**Torneo di Headball**  
iniziativa sportiva organizzata dalla Pastorale Giovanile Diocesana.  
Il ricavato della manifestazione viene devoluto a favore di questo progetto in Congo.  
CCP 65-1822098-5



ne di Bula, in modo particolare per l'acquisto del materiale.

È questo dunque un gesto di solidarietà che parte da un'iniziativa dedicata a studenti del Bellinzonese a favore di altri studenti che vivono realtà diverse.

Questo approccio alla solidarietà non è però solo un gesto di donazione di fondi, ma presenta anche un concetto caro a Caritas Ticino. Quello cioè di finanziare delle opere che producano e che rendano autonomi coloro che chiedono il sostegno finanziario. È la classica situazione dell'insegnare a pescare e non a regalare i pesci.

Le prospettive sembrano interessanti anche perché oltre alla produzione col legno c'è anche il discorso della formazione professionale a giovani apprendisti della regione che potranno così beneficiare di un'occupazione sul posto.

## Il finanziamento

La PG ha messo a disposizione USD 1'200 per l'acquisto di una motosega, mentre Caritas Ticino partecipa con USD 15'000 che

comprendono le attrezzature per la falegnameria, una motocicletta per lo spostamento del direttore, un camion per il trasporto del materiale ed il finanziamento del salario per tre mesi per gli operai ed il direttore.

Sono queste iniziative che vogliono anche educare le popolazioni in via di sviluppo ad un approccio non assistenziale dell'aiuto, ma che puntano alla responsabiliz-

zazione di coloro che beneficiano di finanziamenti. È il discorso del no-profit che diventa profit là dove è possibile e ragionevole proporlo. In questo caso la richiesta ci è parsa sensata e l'esperienza della Caritas di Brezoi che sta commerciando anche con l'Italia (legname e funghi secchi), ci fa ben sperare. La situazione della R.D. del Congo è sicuramente diversa, ma il principio è lo stesso. ■

▲ Bula, R.D. Congo piazzale davanti alla falegnameria finanziata anche da Caritas Ticino

Sono queste iniziative che vogliono anche educare le popolazioni in via di sviluppo ad un approccio non assistenziale dell'aiuto, ma che puntano alla responsabilizzazione di coloro che beneficiano di finanziamenti